Anno XI. Martedì 11 Aprile 1876 N. 87

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 9 marzo, che autorizza la frazione di Coronata a tenere alcune spese comunali obbligatorie separate da quelle del rimanente del comune di Cornigliano.

3. R. decreto 16 marzo, che stabilisce:

Art. 1. È instituita in Roma una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Municipio, due dalla provincia e quattro da Noi, oltre il Prefetto della provincia, che ne sarà il presidente, il quale sceglierà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Art. 2. Detta Commissione avrà le facoltà e incombenze descritte nel Nostro decreto del 5 marzo 1876.

4. R. decreto 16 marzo, che sul capitolo 25 del bilancio passivo del ministero di pubblica istruzione vincola d'anno in anno lire 2500 per altri 5 posti che verranno goduti nel collegio convitto Principe di Napoli in Assisi da figli di pubblici insegnanti. Un altro posto gratuito è pure instituito nel detto collegio sulla rendita della somma stata raccolta dalle offerte volontarie degli alunni delle scuole pubbliche e dei loro maestri.

5. Id. 5 marzo, che regola l'ammissione alla scuola italiana di archeologia degli studenti delle Facoltà di lettere e filosofia.

6. Id. 26 marzo, che autorizza la iscrizione nel gran libro del Debito pubblico di L. 4,415 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del monastero dei Santi Silvestro e Stefano, *in capite*, *in detta* città.

7. Id. 30 marzo, che auotorizza la iscrizione nel gran libro del Debito pubblico di una rendita a favore della stessa Giunta in rappresentanza del convento di S. Marcello dei padri Serviti in Roma.

8. Il 12 marzo, che sopprime il monte frumentario nel comune di Ortanova (Foggia.

9. Id. 5 marzo che costituisce in corpo morale la Società di mutuo soccorso degli operai di Colorno, prov. di Parma.

10. Id. 9 marzo, che sopprime il monte frumentario nel comune di Butera (Caltanissetta.)

11. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

LA QUISTIONE SERICA IN ITALIA
E NEL FRIULI IN PARTICOLARE.

VI.

Se coloro che parlano e scrivono in Friuli d'industria agraria, sotto qualsiasi aspetto che ciò sia, avessero l'avvertenza di specificare le diverse zone del nostro territorio, così fra loro per tanti riguardi dissimili, farebbero assai bene. Anzi non si giungerà ad intendersi ed a ragionare utilmente che di questa maniera.

Parlando p. e. di animali, chi non vede, che quello che conviene alla montagna ed all'immediato pedemonte, non può convenire all'alta ed asciutta pianura, nè alla bassa? Se nella montagna si potrebbe lavorare nel senso di una razza da latte e da carne soltanto, escludendo il lavoro, discendendo si deve badare al lavoro ed alla carne e più al basso al lavoro prima di tutto. Ecco adunque già delle varietà da considerarsi nelle diverse zone. La razza di montagna è lattifera, ma piccola. Essa tal quale è paga però il suo cibo. Pure, se colà si migliorassero i prati, se si spendesse in essi in concimi ora dati alle granaglie, che meglio si possono produrre al piano, se s'introducesse l'irrigazione di montagna, se si facesse una riforma nelle stalle, non si potrebbe cogli incrociamenti ed anche coll'introduzione di altre razze, cercare d'ingrandire quegli animali, di produrre più latte e carne? Nel pedemonte siamo al caso già colla varietà delle coltivazioni di ottenere questo effetto. Ma se la pianura asciutta si irrigasse estesamente, in modo da potersi procacciare abbondanza di foraggi e da consumarne di molti ancora verdi nelle cascine, non sarebbe il caso di avervi due razze, quella da latte e carne, e quella da carne e lavoro? Se nella bassa poi si studiasse un poco meglio l'avvicendamento dei buoni foraggi coi cereali e la coltivazione dei prati naturali, oltre ad una razza più rustica e vigorosa per il lavoro, non si produrebbero condizioni più somiglianti a quelle della parte superiore?

Così dicasi degli altri prodotti agricoli. Altre sono le condizioni della montagna, altre quelle dei buoni terreni sotto ai colli, altre quelle della sassosa e poco profonda terra calcare del piano sottoposto, altre quelle dei terreni ove argillosi, ove sabbionosi, o misti, ma più profondi della zona bassa. Non soltanto sono in queste zone diverse le condizioni per i prodotti del soprasuolo, facendo in certi posti bene la vite, in certi altri no, in alcuni meglio il gelso ed in alcuni altri punto; ma lo stesso avvicendamento agrario dei cereali, dei foraggi, delle radici deve essere diverso. E tutto questo deve essere particolarmente studiato.

Noi vorremmo che a quest'uopo cogli studi applicati della nostra Stazione agraria e dell'Associazione e dei comizii agrarii, si venisse preparando una *carta agricola del territorio friulano*, affinchè più evidentemente si dimostrasse a poco a poco la convenienza delle migliori riforme che, gradatamente s'intende e senza sbalzi, si potrebbero venire operando.

In generale noi crediamo, che a completare i prodotti agrarii nel nostro clima debbano venire quelli del così detto soprasuolo. Ciò non toglie, che non vi sieno terreni anche in Friuli da potersi coltivare a nudo coll'avvicendamento dei cereali e dei foraggi. Ma per questo resta molto da farsi nel perfezionamento degli strumenti agrarii, del loro uso, del sistema di concimazione e di avvicendamento.

Alcuni credono, che anche nel nostro paese la vigna possa sostituire con vantaggio il gelso; e ciò può essere anche nei colli orientali, che hanno il terreno appropriatissimo per tale coltivazione e nel piano sottostante, come anche nella estremità occidentale che si confonde col gruppo di colli di Conegliano.

Ma quando si parla di viti bisogna distinguere quelle che si coltivano a filari cogli alberi e che potranno dare in molti luoghi il buon vino ordinario per il consumo interno e quasi affatto locale, e le altre dei ronchi, dove si potrebbe farne una coltivazione commerciale, producencendovi vini per l'Oltremonte. Ma siamo ancora molto lontani, in generale, malgrado le ottime essenze dei nostri vitigni, dal coltivare la vite e soprattutto dal fabbricare e conservare i vini, in guisa che per le qualità specifiche di essi, per la quantità e costanza dei tipi, si possa farne un proficuo commercio coi paesi lontani. Il Piemonte, la Toscana e la Sicilia ci sopravvanzano di già di gran tratto e coi progressi che di anno in anno vi si fanno, è da temersi che ci lascino ancora per molto tempo assai indietro. In questo però c'è molto da studiare e da fare per poter competere colla concorrenza altrui, e non soltanto della Francia e della Spagna e della stessa Germania, ma anche degli altri paesi dell'Italia.

E per questo appunto bisogna che non ci dormiamo sopra e che suscitiamo una gara e sappiamo anche associarci per produrre meglio e con maggiore profitto e costanza. I vini scelti e di tipo costante mantengono presso a poco gli stessi prezzi nel grande commercio; ma i comuni sono soggetti a variazioni di prezzo tali, che ne limitano tanto il tornaconto della coltivazione, che i rischi qui sono ancora maggiori che non nella gelsicoltura e nella produzione dei bozzoli.

Dal complesso di queste osservazioni sull'economia generale della produzione agricola nella nostra regione, ne viene la conseguenza, che studiando di perfezionare e di appropriare ai diversi terreni le diverse colture, durerà ancora per molto tempo nel nostro paese una agricoltura mista, il di cui profitto non si potrebbe valutare che complessivamente.

Resta altresì il fatto, che una grande e radicale trasformazione della nostra agricoltura non potrebbe venirci che da un sistema di molto estese irrigazioni: per cui la nuova economia agricola del nostro Friuli non potrebbe risultare che dall'imitare in questo la Lombardia ed il Piemonte, con cui specialmente il Veneto orientale ha grande analogia di condizioni, e dall'associare questa massima delle industrie alle altre industrie delle fabbriche, delle quali noi abbiamo molte volte, ed anche recentemente, parlato.

Su di ciò avremo noi stessi altre occasioni di tornarci.

Il *Giornale di Udine* non mancherà di fare anche in questo il suo ufficio: persuasi come siamo che la migliore politica per la stampa provinciale sia quella di richiamare alla più ricca produzione economica, la quale soltanto può fare per il paese le buone finanze e le spese naturalmente crescenti della civiltà.

PACIFICO VALUSSI.

P. S. Con questo articolo, riservandoci di trattare la quistione economica del nostro paese in altri successivi secondo opportunità, intendevamo di avere finito la serie di quelli sulla *questione serica*, ai quali il *Tagliamento*, che ha fatto tanto, ci dava occasione, accusandoci di avere lasciato il tempo che avevamo trovato. Pur troppo lo lasciamo anche ora tal quale; chè più di diffondere quelle cui crediamo essere idee buone ed opportune, non potremmo fare.

Ora il *Tagliamento* rende necessario che saldiamo i nostri conti con lui con una *poscritta*, dacchè si duole che abbiamo la disgrazia di non intenderci. La facciamo per dirgli che non possiamo fare di più. Esso *Tagliamento* ci loda per la *sinfonia* che gli abbiamo suonato, per *il ripieno d'organo con passaggi di tono, scale armoniche e modulazioni svariatissime*, per il *concerto vocale e strumentale, con adagio; allegro, crescendo e cavatina* ecc. Grazie tante!

Ma poi ci domanda un *la*; e ciò *per accordare la chitarra della nostra* (sua) *testa*. Disgraziatamente è quello che non gli possiamo dare. Se abbiamo suonato tanto e tanto bene, com'ei dice, è stato proprio senza conoscere nemmeno le note musicali. Tutto quello che abbiamo potuto fare si è, come avrebbe detto Zorutti, di soffiare nel nostro *sivilott di scusse*.

Del resto riconosciamo che, smesse le sue antiche pretese verso di noi, il *Tagliamento* le ha ridotte ad una *domanda semplicissima*, anzi ad una *preghiera*. Ei vuole sapere come regolarsi *alla vigilia di mettere a covare le ova dei bachi*.

Sarebbe crudeltà il non soddisfarlo almeno in questo; e noi vogliamo proprio rispondere alla sua preghiera, dopo che ha abbassato le armi. Faccia così: Metta a covare le uova dei bachi, come fanno tutti gli altri, allevi per bene i suoi vermi, ne cavi il massimo prodotto possibile in bozzoli li rechi al mercato a venderli al prezzo corrente. Si prepari poi anche a piantare degli altri gelsi coi migliori metodi ed a produrre bozzoli in maggiore quantità gli anni successivi. Si persuada altresì, che la *riunione di pratici, filandieri e possidenti* da lui invocata come rimedio supremo e solo, avrebbe anch'essa lasciato il tempo che trovava, dacchè nè il *Tagliamento*, nè il *Giornale di Udine* lo potevano finora mutare. Veda da quanto tempo ci riuniamo per attuare la irrigazione, senza poterci ancora riuscire! Sarà per questo inutile il parlarne? No: col parlarne abbiamo fatto l'unità d'Italia; ed a Dio piacendo faremo anche l'irrigazione... o noi, od i nostri figliuoli. Dopo ciò gli auguriamo le buone feste, a lui ed a tutti gli uomini di buona volontà.

ITALIA

Roma. Il corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia* narra d'una conferenza fra il ministro delle finanze, on. Depretis, e il ministro della guerra, on. Mezzacapo, per scemare le spese militari, tenendo un minor numero d'uomini sotto le armi. La notizia è affatto insussistente.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha provveduto onde sia ripreso il servizio fra Brindisi e Corfù; servizio ch'era sospeso e ch'è indispensabile al trasporto delle corrrispondenze del l'Italia e dell'estero verso la Grecia e Costantinopoli. *(Diritto)*

— Leggiamo nel *Bersagliere*: Sappiamo che al Ministero dell'interno l'onorevole Nicotera prepara due nuove circolari che vedranno la luce quanto prima, una per le revisioni delle liste elettorali politiche amministrative, incitando i prefetti a profittare del tempo utile perchè siano iscritti tutti gli aventi diritto; e l'altra per la sicurezza pubblica, onde le Autorità comprendano bene che l'attuale Ministero intende procedere energicamente all'estirpazione del malandrinaggio in tutte le provincie, insulari e continentali.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Le voci di nuovo riportate dai giornali che il signor Keudell debba lasciare il suo posto, sono senza fondamento. Il signor di Keudell è stato chiamato a Berlino per dare informazioni sulla nuova fase politica italiana. Di più l'ambasciatore di Germania sarà incaricato di recare a Roma la proposta completa ed elaborata per un trattato di commercio coll'Italia, coll'incarico speciale di spingere al più presto il Governo italiano ad accettarla.

— L'on Lacava ha, scrive la *Gazzetta d'Italia*, già manifestato il suo pensiero di non voler abolire le questure, ma siccome vuole portarvi qualche riforma, convocherà fra breve a Roma un Congresso di questori, che discuteranno e proporranno delle riforme da introdurvisi.

ESTERO

Austria. Secondo una recente pubblicazione del Ministero del Commercio di Vienna, nell'ultimo triennio entrarono in liquidazione 3 Società austriache; e di 305 milioni di fiorini che costituivano il loro capitale non ne restituirono che 113 milioni. Sicchè 192 milioni andarono completamente perduti.

Francia. L'elezione di Gambetta a presidente della Commissione del bilancio ed a presidente della Sottocommissione del bilancio della guerra, fa impressione. La presidenza della Commissione del bilancio gli fu contrastata da Bardoux, presidente del centro sinistro, e la presidenza della Commissione per l'esercito, dal candidato protetto da Cissey. L'energica proteste di sentimenti repubblicani, che fece Ricard alla Camera, e la sua promessa di dare le chiesta libertà comunali, sono le prime conseguenze della profonda impressione, che quelle elezioni hanno prodotto nelle sfere del Maresciallo.

Germania. Secondo un dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph*, al congedo prolungato del maresciallo Moltke, terrà dietro probabilmente il suo ritiro. Si accenna quale suo successore il conte Wertenslebem.

—L'Imperatore Guglielmo ha dovuto prorogare la sua partenza per Baden, essendo stato colto da dolori reumatici, i quali sono andati gradatamente diminuendo in questi giorni.

Svizzera. Secondo una notizia della *Vossische Zeitung* nei circoli parlamentari svizzeri sarebbe sorta l'intenzione di precipitare il fallimento della Società del Gottardo, in seguito di che si domanderebbe al governo federale di raccoglierne la eredità.

Spagna. *Las Provincias de Valencia*, racconta che a Chiva di Morella, l'alcade (sindaco) ed il curato obbligano tutti gli abitanti ad assistere alle funzioni religiose. La cosa è così spinta che il *teniente* alcade (aggiunto al sindaco) è stato condannato ad una multa e ad un giorno di prigione per essere stato incontrato fuori di chiesa durante una funzione. Si citano altri fatti, dice il citato foglio, che meritano non solo un biasimo, ma anche di essere ripresi, attesochè costituiscono un abuso d'autorità. Obbligare colla forza ad andare in chiesa è un atto di violenza che non è permesso ad alcuno e che fa più male che bene alla religione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Corte d'Assise. Ieri sera si chiuse il dibattimento, da noi già annunciato per grassazione con omicidio, che aveva principio il giorno 4 aprile. Imputati Mulloni Giambattista detto *Mattion* d'anni 57 e Mulloni Luigi d'anni 18, ambedue di Cividale, il primo già condannato per rapina.

Il fatto che diede origine al processo, avvenne nella notte dal 5 al 6 settembre p. p. alle ore 2 e mezza antim, sulla pubblica via alla distanza di circa cinquanta metri dalla porta di S. Giovanni di Cividale. In quella notte si rinveniva il cadavere già freddo d'un uomo che fu riconosciuto per Antonio Pirioni colono della famiglia Cucovaz, che abitava in prossimità alla suddetta via, a poco distanza dalla suddetta porta, ed aveva il capo tutto grondante sangue; mentre la giacca che indossava, era pur insanguinata, ed in essa osservavasi una saccoccia arrovesciata all'infuori. Sul terreno, presso alle spalle del morto, si vedevano parecchi pallini d'arma da fuoco, e a qualche passo più in là una fascetta di fucile. Sul corpo del Pirioni i periti rilevarono ventiquattro ferite di pallini, e l'autopsia condusse ad altre rivelazioni, per cui si ritenne che venisse impiegata una ronca per alcune ferite alla regione dell'osso frontale e dell'osso temporale; da stringimento di mani le lesioni al collo; da pallini esplosi da arma da fuoco, probabilmente pistola, le molteplici ferite al dorso, alla spalla, e al braccio sinistro, ed altri particolari su cui si estese l'atto di accusa e che noi non potremmo precisare.

Da testimonianze ed induzioni l'Autorità giudiziaria, mossa sulle traccie degli autori del fatto, credette di poter stabilire che l'Antonio Pirioni, misera vittima, verso le ore 1 e 1|2 antimerid. era uscito dal Caffè di Domenico Moro per avviarsi alla sua abitazione, e che un quarto di ora dopo furono udite due, e qualche testimonio

disse tre detonazioni. Rimase stabilito anche che il Pirioni aveva in saccoccia un portafoglio contenente più di lire *cento*, e che quel portafoglio non fu trovato, quando lo si rinvenne cadavere. Si dedusse quindi che la depredazione aveva accompagnato l'omicidio.

L'Autorità nulla indagine risparmiò per venire sulle traccie degli autori del grave misfatto. Il sospetto cadde da principio su taluno di coloro che in quella sera si erano trovati in compagnia del Pirioni al Caffè del Domenico Moro; poi, per discorsi da lui tenuti all'oste Mesaglio, i sospetti sembrarono concretarsi sulla persona d'un tal Giambattista Mulloni, marito d'una sorella della moglie dell'ucciso, e tanto più che dicevasi come il medesimo da qualche tempo teneva il broncio al Pirioni per il diniego d'alcune somme a prestito; alle quali circostanze aggiungevasi l'altra gravissima della condanna, dal Mulloni già sofferta, di quattordici anni di lavori forzati per rapina. Da tali indizj mossa l'Autorità giudiziaria a fare una perquisizione in casa del Mulloni Giambattista e del di lui fratello Giuseppe, venne ad altra scoperta, cioè alla scoperta del figlio di quest'ultimo di nome Luigi che giaceva a letto, dicendo d'essere ammalato alla gola, ed invece aveva una ferita all'inguine destro che si protraeva con grave ed estesa lacerazione dei muscoli. Quella ferita appariva già in piena suppurazione, e per le perizie dei dottori Pognici, Joppi ed Antonini rimontante ad un tempo pressochè corrispondente a quello del misfatto.

E nella stessa perquisizione si trovarono presso il medesimo Luigi Mulloni chiusi a chiave ed ancora umidi, perchè di recente lavati, i suoi calzoni e le sue mutande, queste e quelli abbruciati in alcuni punti correspondenti al posto delle ferite; e la sua giacca la si riscontrò insanguinata anche nella parte interna corrispondente al petto e lungi dal sito della ferita.

Or da queste ed altre coincidenze con le circostanze dell'omicidio e quella della ferita del Luigi Mulloni, dalla occultazione di ogni traccia della ferita medesima, dalle mentite spiegazioni di questa, dalle proprie mosse in tempo prossimo al fatto, l'Autorità fu indotta a ritenere il Luigi Mulloni come partecipe del reato.

Altri indizj e testimonianze si aggravarono, in corso dell'istruttoria, a carico del Mulloni Giambattista, tra cui la circostanza d'essere stato veduto da alcuni slavi che s'avviavano a Cividale, ed un'altra ancora, che è la nessuna di lui cura per assistere e confortare (come fecero tutti gli altri parenti e vicini) la vedova ed il figlio dell'ucciso Pirioni. Quindi il Pubblico Ministero su questo cumolo d'indizj, e nella loro connessione con quelli che stanno a carico del nipote Luigi, stabilì il suo atto di accusa.

Se non che, durante il dibattimento, taluni di siffatti indizii vennero ad illanguidire ed altri a svanire affatto. Erano citati 56 testimonii e 3 periti d'accusa, e 40 testimonii con un perito di difesa (de'quali 14 vennero rimandati perchè i Difensori rinunciarono] alla loro audizione.) Il Pubblico Ministero nelle sue conchiusioni chiese che l'accusato Luigi Mulloni sia ritenuto responsabile di omicidio per avere concorso immediatamente con l'opera sua a recare le ferite che produssero la morte del Pirioni con intenzione d'uccidere (decampando così dall'accusa di grassazione con omicidio), e riguardo al Giambattista decampò dall'accusa.

Il difensore del G. B. Mulloni dott. Adolfo Centa si associò alle conchiusioni del Pubblico Ministero. L'avv. d'Agostini, difensore del Luigi, dopo aver combattuto le ragioni addotte dal P. M. contro il proprio difeso, chiese ai giurati un verdetto d'assoluzione.

Breve fu il riassunto dell'egregio Presidente cav. Vittorelli; breve la fermata dei Giurati nella Camera di Consiglio, da cui uscirono con *verdetto negativo*, per cui i due imputati vennero sul momento posti in libertà.

Considerando or noi l'esito inatteso d'un dibattimento per titolo così grave, dobbiamo lodare il cav. Castelli per aver ritirata l'accusa contro il Giambattista Mulloni quando in coscienza trovò mancargli gli indizii richiesti dalla Legge; e riguardo all'assoluzione di Luigi Mulloni, per la santità dell'istituzione, non soggiungiamo altro, se non che.... rispettiamo il verdetto dei Giurati.

(Articolo comunicato).

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Forte della mia coscienza e persuaso che un affare complicato e di qualche importanza non si può discutere sulle limitate colonne di un pubblico giornale, e pensando d'altronde che impolitico sarebbe, massime oggi per un sacerdote, l'affrontare in tal modo la travolta opinione di alcuni Signori, io aveva fermo proposito di nulla rispondere ai due articoli intorno ai Legati Alessio e Venturini - Dalla Porta, inseriti nei numeri 76 e 77 di codesto reputato Giornale, se alcuni miei amici non mi avessero con ripetute istanze indotto a dirvi almeno alcune generali parole.

E parlando prima del Legato Alessio che solo mi risguarda esclusivamente, all'unico fattomi appunto rispondo che le nove stanze con due cucine sono oltremodo anguste e ristrette, poste le une addosso alle altre con una scala d'accesso infelicissima, disturbate dal frequente suono delle sovrapposte campane, e più ancora dallo strepito intollerabile della numerosa scolaresca comunale, raccolta nelle stanze a pianterreno, la quale e a raccogliersi, e nel partire, e specialmente nell'intervallo di ricreazione lasciata in libertà, corre sfrenata pel cortile, eleva un rumore assordante ed interrompe l'accesso a chicchessia.

Questo piccolo appartamento posto in tali condizioni e chiuso all'intorno da fabbricati, senza prospettiva, e sacrificato per le vantaggiose locazioni dell'altra parte del locale, non può naturalmente attirarsi certo numero di inquilini, almeno di quelli che sogliono pagar la mercede, e se fu affittato alla locale Fabbriceria per alloggio del cappellano verso la sicura somma di L. 102.66, non deve ritenersi cattivo affare, senza pur tener calcolo della pur valutabile circostanza che l'appartamento stesso e per la sicurezza della Chiesa contigua, altra volta appunto da quel lato minacciata di furto, e lo su la Pubblica Sicurezza, e per riguardi di moralità in relazione alla Chiesa stessa, alle monache vicine ivi alloggiate dal nostro Municipio, ed alla sullodata scolaresca, non potrebbe locarsi a qualunque genere di persone.

La pretesa è facile tra gli uomini, e più ancora la denigrazione, ma i fatti vanno giudicati in relazione alle circostanze, e non è coll'infamare che in tempi di civiltà e di reciproco compatimento devo essere trattato un cittadino che sinora non s'ha demeritato la stima di nessuno, e che ben lontano dal tradire la carità pel povero, sa dividere anche il proprio peculio coi tanti miserabili della Parrocchia e fuori, e con non pochi che sotto un abito civile velano la miseria e la fame. Si assicuri il lettore che colle condizioni economiche che oggi corrono per la società, viene battuto per bene un povero parroco che amministri il Patrimonio dei poveri. E qui vorrei appellarmi alla stessa Congregazione di carità.

Passando ora all'altro Legato, dirò anzitutto, che non solo il parroco delle Grazie, che viene unicamente accusato, ma altresì quelli di Percotto e di S. Pietro al Natisone sono amministratori e responsabili della gestione del Legato stesso, e ciò osservo non per dividere con altri colpe che non ho, ma invece per chiamare anche la loro incontrastabile onestà a maggior guarentigia del Pubblico.

Troppo lungo ed incompatibile collo spazio di un giornale sarebbe il ricordare le disposizioni della legatrice Orsola Venturini - Dalla Porta ed il narrare le vicende per lungo volger d'anni dal Legato medesimo subite.

Basti dire che molti furono gli assegni vitalizj imposti, molti i legati, alcuni per una volta tanto, altri in perpetuo, e che fatalmente fu nominato esecutore testamentario, ed amministratore di tutta la sostanza, con molti diritti e senza l'obbligo di resa di conto e di giuramento, certo sig. G. V. il quale piombò la condizione degli stabili e dell'Amministrazione nel massimo malanno.

Dal prodotto resoconto a tutto 1872 risulta che L. 38,000 fu la somma dall'amministrazione pagata per passivi preesistenti, e si noti che questi in omaggio alle tavole di fondazione dovevano pagarsi colle sole rendite dei beni, senza passare alla vendita degli stabili. Nessuna meraviglia quindi se ai poveri non pervenne per molto tempo alcun sussidio, e se le stesse Sante Messe ordinate non si poterono per un decennio, per mancanza di redditi, celebrare.

Giova per di più osservare che si rilassata corse per molti decennii e sotto la testatrice, e sotto il predetto Amministratore la gestione della sostanza, che quando essa giunse nelle mani dei tre parroci incaricati dell'amministrazione, fu duopo della massima finezza e prudenza per rinnovare dopo oltre 50 anni colle buone ed alla meglio le avisate locazioni originarie, per tema che i coloni valendosi della trentennale prescrizione non opponessero una locazione perpetua ed inalterabile dei beni da loro posseduti.

Fatto si è che quando il sottoscritto circa un decennio fa addivenne parroco delle Grazie, e coamministratore del Legato Venturini Dalla Porta ne trovò in mille modi vincolata l'amministrazione, e ciò che è peggio si vide di fronte ad un lungo seguito di anni in cui, venendo a mancare il vino che è principalissimo prodotto dei fondi, non potè far miracoli e ritrar redditi laddove le forzè mancavano.

Non è nuovo ai possidenti che in molti degli anni passati più che d'utile fu di peso la proprietà la più felice e ben coltivata, e ciò sarà tanto più applicabile ai fondi per lunga negligenza caduti nel massimo degrado.

Del resto confrontando il sottoscritto alcune locazioni autentiche che tiene tra le mani dei limitrofi possidenti signori conti Florio, Beretta, Lovaria etc. con quelle dell'Amministrazione accusata, ha avuto motivo a non trovare grandi differenze nella mercede unitaria, e questi Signori ponno far fede di quanto si è speso nel miglioramento dei beni, e come questi sieno oggi dopo lunghi sacrifizii portati in ottima condizione agricola.

A tutto ciò ed ai perpetui aggravi si aggiungono gli oneri pubblici che nello svariato loro complesso ammontano ad annue L. 2500, e sarà facile persuadersi che le risultanze pei poveri non potevano sin qui essere troppo lusinghiere. Giova altresì considerare che gli Amministratori per sentenza 20 maggio 1846 N. 8177 della Corte d'Appello furono pel passato e per l'avvenire dispensati dall'obbligo della Resa di Conto e che rivestiti di tale facoltà vincolarono la sostanza con lunghe affittanze, fra cui deve mentovarsi quella colla ditta Sgobino di 15 anni e scaduta solo nel passato anno 1875, ed abbracciante quasi una terza parte della intiera sostanza.

Non poteva quindi lo scrivente da un lato cangiare i rapporti giuridici precedentemente contrattati, e dall'altro aggravare le sorti di alcuni poveri coloni che la signora testatrice fece obbligo di non congedare qualora non mancassero, siccome non mancano, all'adempimento dei loro doveri.

Quanto poi all'appunto sulla duplicità degli Amministratori vanno errati i pubblici accusatori tanto perchè la signora Venturini-Dalla Porta autorizzò i tre Parroci a scegliersi di comun accordo un Amministratore verso un conveniente stipendio, dopo la morte dell'Amministratore G. V. da lei nominato, quanto perchè infatto i parroci nulla ma per tal titolo percepirono, ed attendendo alla loro principale mansione, lasciarono agire il solo Amministratore Angelo Sgobino, retribuendolo con un compenso, che anche nel suo complesso è certo inferiore a quello di qualunque agente di campagna.

In ogni caso il sottoscritto trovò già da lungo tempo piantata ad un modo determinato e non facilmente mutabile l'Amministrazione, e lo stesso Angelo Sgobino alla sua direzione col soldo attuale.

Che poi il Civico Ospitale ed il Monte di Pietà ottengano, come mi si contrappone, nei loro affitti attorno Udine perfino 60 lire al campo friulano, io nè ammetto, nè niego; mi permetto solo ricordare che i più vicini campi del Legato in parola stanno sul torrente Torre, e di chiedere agli altri possidenti se altrettanto essi ricavano dai loro campi, e se un colono non tiranneggiato, non l'affittavolo di un sol campo forse modello, paga più di uno stajo e mezzo di frumento per ogni campo arativo, oltre le metadie del soprasuolo.

Merita poi appena riscontro il rilievo fatto sulle L. 200, preventivate per ristauri di vasi vinarj, perchè potendosi verificare il caso di uno straordinario raccolto di vino maggiore ancora di quello che si può prevedere in un bilancio, sta bene avere per tempo provveduto al bisogno, tanto più che la spesa sarebbe sempre utilmente impiegata, e che in ogni caso, preventivare non significa ancora spendere, come si rileva di fronte alla relativa appostazione del conto preventivo.

E restringendo l'argomento lo scrivente sa di aver ottenuto qualche aumento d'affitto laddove si poteva, e che ben lungi dall'elidersi i censi passivi sono il triplo degli attivi, sa di avere fino dall'anno decorso incaricato pubblico Perito per un giudizio d'affitto, di far tutto il possibile per affrettare una sistemazione a sensi di legge dell'Amministrazione del Legato in discorso, e sa ancora di poter dire a fronte alta e senza tema d'essere smentito di non aver intascato un solo centesimo di derivazione del Legato medesimo, e che per quanto sta in lui cederebbe ben volentieri ad altri il divertimento di amministrare il ripetuto legato.

Alle Autorità spetterà tra breve di vedere se il sottoscritto ha manomessa la sostanza del povero; noto solo per ultimo che se l'Amministrazione del Legato fosse stata in malafede, riparando dietro la suddetta sentenza della Corte d'Appello avrebbe potuto restringere il resoconto all'epoca posteriore all'approvazione dello Statuto vigente 7 agosto 1872 che porta tale obbligo per la prima volta all'Amministrazione.

Ella, chiarissimo sig. Direttore, che die' campo all'accusa in codesto estimato giornale, sia compiacente di dar posto anche alla difesa, tanto più che nelle premesse lo promise, assicurandola che io sono avverso alle polemiche, e che ulteriormente non La molesterò, qualunque cosa mi venga affibbiata.

Con stima

Udine, 10 aprile 1876.

P. Giuseppe Scarsini

Lo spettacolo equestre in Udine per le prossime feste. Nel numero di ieri abbiamo data maggior pubblicità al *programma dello spettacolo equestre* che ci apparecchiano que' gentiluomini e signori della nostra città che già altra volta meritavano il plauso di eletto Pubblico, perchè lo divertirono assai e insième contribuirono alla causa della beneficenza; ma di esso spettacolo un elegantissimo cartellone sino da sabato leggevasi sulle muraglie, e fu eziandio spedito in Provincia e fuori. Quindi tutto lascia credere che da varie parti concorreranno in Udine i forestieri per ammirare uno spettacolo veramente straordinario, perchè dato da dilettanti, i quali, anche di confronto ai più abili delle compagnie che di tale arte fanno occupazione quotidiana, niente lasciano a desiderare. E di ciò siamo assicurati da concittadini che assistettero alle prove, e che unanimi al signor Carlo Rubini direttore ed a' suoi compagni tributarono i più schietti elogi. Ci viene poi detto che i vestiti di costume saranno molto ricchi ed eleganti, e che eziandio i cavalli furono addestrati mirabilmente. Animo dunque signori comprovinciali, signori vicini d'oltre Isonzo, venite a Udine, chè avrete occasione di divertirvi e di compartecipare eziandio ad un atto generoso, quale si è quello di concorrere con una offerta alla ricostruzione del *Palazzo della Loggia*.

Ferrovie. Leggiamo nell'*Economista* del 6 aprile una lettera interessante, scritta dall'Ingegnere Asti, già capitano del Genio, al consigliere provinciale avv. Sicher, nella quale con serie considerazioni viene dimostrata la importanza che anche nei riguardi della difesa nazionale, avrebbe la progettata ferrovia Mestre-San Donà e Portogruaro, ed il suo prolungamento per S. Vito, Spilimbergo, Pinzano fino a Gemona.

Leva sulla classe 1855. Il Ministro della guerra ha stabilito che il dì 1 del prossimo venturo maggio sia da tutti indistintamente i consigli di leva aperta la sessione completiva della leva sulla classe 1855, che venga chiusa da tutti la detta sessione il 31 dello stesso mese e che nel successivo 10 giugno sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Teatro Sociale. Il teatro iersera al *Suicidio* era affollatissimo; e lo sarà anche questa sera alla replica. La beneficiata della signora Tessero fu festeggiatissima, salutata con applausi vivissimi, con mazzetti, con pioggia di fiori e sonetti e con qualche dono. Fu insomma onorata come quella grande artista ch'essa è. Vedemmo iersera quanto il nostro pubblico senta ed onori l'arte drammatica.

Del lavoro del Ferrari poche parole oggi. Basti dire, che ha situazioni molto drammatiche e molto commoventi, che obbligano l'uditorio a sentire ed a riflettere sul tema da lui trattato. È un lavoro molto ingegnoso, molto studiato, con singolarità di casi e difficili combinazioni, ma di sicuro effetto. Sotto a tale aspetto non ha nulla da invidiare i più celebrati lavori della scena francese contemporanea. Se l'autore fosse stato presente, sarebbe stato contento anche del nostro pubblico e lo avrebbe trovato intelligente nel distinguere i punti principali e più importanti del suo lavoro.

La Tessero fu applaudita sempre, specialmente nelle soavi manifestazioni della madre affettuosa, nel ritorno della demente a' suoi affetti di moglie e di madre. Il Biagi suicida, il Mariotti figlio appassionato, la Gritti sua figlia, a tacere di tutti gli altri che fecero bene, si distinsero particolarmente in questa rappresentazione e furono meritamente applauditi.

Le nostre rappresentazioni volgono alla fine; e termineranno colla replica del *Suicidio* e con due lavori per noi nuovi del Bersezio e del Marenco. Si può dire, che fu una stagione brillante, e che il Morelli preparò ad Udine assai bene la sua nuova Compagnia, che andrà a Trieste bella e formata. Ma prima aspettiamo una visita dei Triestini, che verranno ad assistere alle rappresentazioni equestri e ginnastiche dei nostri signori dilettanti, che sono di certo una singolarità, la quale merita di essere veduta. Noi li saluteremo volontieri.

Pictor.

Tentato borseggio. L'altra sera a Pordenone, certo Moretti Giovanni da Conegliano, stava assistendo a uno spettacolo equestre, quando una mano «d'ignota appartenenza» tentò di alleggerirlo della catena e dell'orologio d'argento. Il tentativo peraltro non ebbe effetto. Dalle indagini istituite risultò che il borsajuolo era certo Liberale Orlando da S. Giorgio, da un anno dimorante in Pordenone e già condannato più volte per reati simili.

Un macellaio di S. Vito avendo posto in vendita della carne di vacca morta per malattia, fu per tale motivo denunziato da quell'ispettore sanitario.

Arresto. Il giorno 6 corrente veniva praticato dai rr. Carabinieri di Gemona l'arresto in Comune di Artegna di certo Patat Domenico fu Francesco d'anni 60 contadino, siccome colpito di mandato di cattura in data 6 febbraio 1875 del Giudice Istruttore presso il Tribunale Correzionale di Udine, per imputazione di furto qualificato in danno de' fratelli Leonardo e Francesco Gubiani fu Francesco di Godo, borgata del Comune di Gemona, perpetrato in una notte dal 1 al 14 gennaio 1875.

Furto. La notte del 5 al 6 corr. mese a Maron, Frazione del Comune di Brugnera, ladri ignoti involarono a certo Santarossa Giovanni da Maron n. 9 galline ed un pollo d'India, il tutto del valore di L. 15.

A Claujano (frazione del Comune di Trivignano) fu trovato un asino d'anni 5, di mantelo cenere, sferrato, del valore di 60 lire. Non si sa se sia stato perduto dal suo proprietario, o se sia stato rubato.

Il concerto internazionale del signor Villa Leoni al Teatro Nazionale annunciato per domani avrà invece luogo nella p. v. settimana, in un giorno da fissarsi.

Elenco delle ultime produzioni che si daranno al Teatro Sociale nella corrente settimana.

Martedì 11. Ultima Recita d'Abbonamento: Replica del *Suicidio*.

Mercoledì 12. *Un pugno incognito* di V. Bersezio, nuova per Udine, con farsa.

Giovedì 13. Ultima recita della stagione *Supplizio di Tantalo*, di Marenco, nuovissima.

FATTI VARII

Prefetture e Sottoprefetture. Secondo l'*Amministrazione italiana* il nuovo ministero sta studiando un progetto per l'abolizione delle sotto prefetture e dei commissari distrettuali. Le viene riferito da buona fonte che frattanto si cerca di abolire le seguenti:

Prefetture: Arezzo, Benevento, Grosseto, Ma-

cerata, Massa e Carrara, Pesaro, Urbino, Pisa e Vicenza.

Sotto prefetture: Albenga, Altamura, Borgo S. Donnino, Camerino, Casalmaggiore, Casoria, Castellamare Stabia, Cefalù, Fiorenzuola, Frosinone, Gallarate, Gallipoli, Monza, Mortara, Pavullo, Pozzuolo, Piazza Armerina, Piedimonte d'Alife, Riete S. Bartolomeo in Galdo, S. Miniato, S. Remo, Tempio, Treviglio, Urbino, Vercelli, Vergato e Velletri.

La tassa del macinato, per la parte che si riscuote in base al contatore, ha fruttato nel decorso marzo lire 6,291,076, con un aumento di lire 281,702 rispetto al corrispondente mese del 1875.

Il prodotto complessivo dal 1 gennaio a tutto marzo ammontò a 18,190,098 lire, superando il prodotto del primo trimestre del 1875 di 1,385,134 lire, vale a dire dell'8 24 per cento.

L'aumento maggiore si verificò nelle provincie dell'Alta Italia, le quali diedero esse sole lire 870,012 di maggior reddito, pari al 14·28 per cento. *(Econ. d'Italia.)*

Società protettrice degli animali. Da un giornale di Londra: I nostri cacciatori di piccioni continuano una caccia, che non ha più l'appoggio della famiglia regnante. Il Principe di Galles e tutti i Reali Principi si ritirarono dal Club di Hurlingham, e la caccia ai piccioni sarà proscritta dall'esercito britannico.

Alcuni ufficiali di Aldershot, che si unirono ad una partita di caccia ai piccioni, furono severamente rimproverati.

Un ufficiale superiore scrive ad un giornale di Londra:

« Gli ufficiali dell'esercito, di qualunque paese essi siano, non devono patrocinare un così degradante divertimento, seppure divertimento lo si può dire, specialmente dopo la lodevole condotta dell'erede del trono su tale proposito. »

CORRIERE DEL MATTINO

Il cardinale Guibert ch'era stato invitato dalla Commissione d'inchiesta sull'elezione di Pontivy, ove rimase eletto il clericale capitano Mun, aveva ricusato dapprima di ottemperare all'invito, non riconoscendo, pare, ai poteri parlamentari il diritto di interrogare un vescovo. Ora peraltro sembra che abbia mutato consiglio, dacchè un dispaccio odierno ci annunzia che il cardinale in una lettera alla Commissione medesima ha fornito tutti gli schiarimenti che da lui si aspettavano, onde tale incidente si può ormai considerare come esaurito. Così anche questa piccola nube che minacciava, in Francia, di sorgere sull'orizzonte delle relazioni politico-ecclesiastiche, si è dileguata.

I giornali di Vienna si rallegrano che il bilancio della guerra sia fatto sulle basi di quello dell'anno precedente, la qual cosa indica che la pace non corre alcun pericolo. Veramente questo conclude fino a un certo punto; non ci vuol molto a capirla. L'orizzonte politico in Oriente non si è punto rasserenato; e il *quos ego* della *Corrispondenza Austriaca*, la quale afferma che la pacificazione degli slavi insorti avverrà perchè deve avvenire, non pare che abbia a riescire molto efficace. Le trattative, finora, sembra non abbiano condotto ad alcun risultato; anzi oggi stesso un dispaccio ci annunzia che un nuovo combattimento ebbe luogo in Bosnia. Certo è che le condizioni poste dagli insorti, sono, per la Porta, inaccettabili, e quindi....

In Germania, la quistione delle ferrovie non cessa d'essere oggetto di viva preoccupazione. I fogli di Berlino registrano con compiacenza la dichiarazione fatta da una adunanza del partito tedesco ad Ulma nel Würtemberg, dichiarazione in cui si ringrazia il cancelliere dell'energia e costanza ch'egli mette nell'affettuare l'accentramento delle ferrovie di Germania. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica, poi, un appello di alcuni amici dell'Impero al Comitato della loro associazione, perchè promuova nel suo seno, coll'intervento dei deputati liberali della Dieta bavarese e del *Reichstag*, una discussione sulla questione, allo scopo di mostrare « che è possibile un'armonia, feconda di beneficii, tra gli interessi dell'Impero e quelli dei singoli Stati. »

La stampa ungherese continua a pronunziarsi unanime in favore del territorio doganale indipendente, e dalla fermezza del suo linguaggio chiaro apparisce che su questo punto il paese disapproverebbe qualsiasi transazione che i suoi ministri facessero a Vienna. O il gabinetto Tisza ascolterà la voce della stampa e del paese, ed allora tutto andrà bene; o farà delle concessioni incompatibili coll'interesse della nazione, ed «allora (è questa una minaccia della *Bilancia* di Fiume) dovrà cedere il posto a successori più previdenti ed energici».

Leggiamo nei giornali spagnuoli che quel governo pubblica *bandos* su *bandos* per giungere alla pacificazione delle provincie basche. Esso infligge delle severe punizioni a quegli alcaldi che non li mettono in esecuzione; ma ad onta di ciò, esso non può riescire ne' suoi progetti. D'ora innanzi saranno fatte nei villaggi e nelle fattorie *(caserios)* delle visite dell'Autorità militari, essendo noto che vi si trovano ancora depositi d'armi appartenenti ai carlisti.

Le difficoltà finanziarie in cui si trova impigliato l'Egitto minacciano di crearglìene anche delle altre di diversa natura. Oggi difatti un dispaccio ci annuncia che non essendo stati pagati i *coupons* del prestito egiziano, ebbero luogo in Alessandria e davanti a tutti i consolati delle dimostrazioni tumultuose. Di questa condizione di cose si saranno di certo occupati anche Decazes e Derby nel colloquio che ebbero jeri a Parigi.

La camera alta inglese ha appena votato in terza lettura il *bill* che accorda alla regina Vittoria il titolo di imperatrice delle Indie, e il principe di Galles ha finito appena il suo viaggio nell'impero indiano, e oggi un dispaccio ci annunzia essere scoppiata una seria sollevazione nelle campagne di Madras. 30 mila contadini si sono di già riuniti. La Russia sarà la prima a rallegrarsi di questa risposta degli indiani all'atteggiarsi dell'Inghilterra rispetto ai suoi possessi asiatici.

— Ecco la lettera del generale Garibaldi, di cui il telegrafo trasmise ieri il riassunto:

« Roma, 9 aprile 1876.

Ad Agostino Depretis,
Presidente del Consiglio dei ministri.

Dopochè Re Vittorio Emanuele ha dato nuova e solenne riconferma della sua fede allo Statuto Costituzionale ed ai plebisciti della volontà nazionale, mutando i suoi consiglieri in ossequio al voto del Parlamento, ed attestando la sua fiducia in voi ed in altri miei amici pel Governo dello Stato, debbono cessare le mie ripugnanze all'accettazione del dono, che a me fu fatto con spontanea generosità dalla Nazione e dal Re, e che mi porrà in grado di concorrere in pro di Roma alla spesa dei lavori del Tevere.

Non mi resta dunque, che esprimere pubblicamente all'Italia ed al Re, la mia gratitudine, ed invocare con tutte e forze dell'animo mio un compenso assai più splendido e gradito al poco che ho fatto pel mio paese, quello cioè che l'Italia ben governata proceda ognora migliorando nelle condizioni di moralità, di libertà e di pubblico bene.

G. GARIBALDI. »

— Sappiamo che la Convenzione fra il Governo e il Duca di Galliera, pel porto di Genova è definitivamente intesa, e che l'atto formale sarà firmato martedì. *(Diritto).*

— Gli ultimi dispacci da Napoli annunziano un notevole miglioramento nella salute dell'on. Mordini. Egli ha riacquistato la coscienza ed il movimento del lato sinistro. Può dirsi salvo.

— È arrivato a Roma l'onor. Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia a Parigi.

— Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 9: Ieri sera il ministro di Francia convitò a pranzo il ministro Nicotera e gli altri componenti il Consiglio della Corona.

— Ci viene assicurato che la nuova nave da guerra *Duilio* potrà essere varata ai primi di maggio prossimo.

— Si assicura che il movimento dei prefetti e dei sotto-prefetti sia imminente e che verrà pubblicato in settimana. Nulla ancora è deciso però circa le principali prefetture vacanti.

— L'on. La Francesca giunse a Roma, ma, lievemente indisposto, assumerà il segretariato di grazia e giustizia soltanto fra qualche giorno.

— Il barone di Keudell è arrivato a Roma. Vi è pure giunta la signora Melegari moglie al ministro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Decazes ebbe con Derby una lunga conferenza. Il Cardinale Guibert, che ricusava di comparire dinnanzi alla Commissione d'inchiesta per la elezione di Pontivy, scrisse una lettera con quelle spiegazioni che la commissione voleva domandargli; quindi credesi che la Commissione non insisterà e l'incidente sarà terminato. Il *Journal des Débats* biasima la severità della maggioranza repubblicana nella verifica delle elezioni appartenenti alla minoranza.

Parigi 9. *Elezioni*. Nel 13.° Circondario di Parigi e Saint Denis ottennero la maggioranza di voti Cantagrel, radicale, e Sec, radicale. Vi sarà ballottaggio.

Londra 10. Il *Times* ha da Calcutta: È scoppiata una seria sollevazione nelle campagne della Provincia di Madras. 30,000 contadini sono di già riuniti. Vennero spedite truppe. Dicesi che il Governo voglia annettere prossimamente il territorio di Sindia al Pengiab.

Alessandria 9. Oggi i possessori dei titoli egiziani fecero una tumultuosa dimostrazione alla Borsa e dinanzi ai Consolati, gridando: *Abbasso il Kedevi, Abbasso il ministro delle finanze*. La popolazione è agitata.

Ultime.

Costantinopoli 10. Un telegramma del Governatore della Bosnia, in data 8 corrente annunzia che nei dintorni di Maden ebbe luogo un vivo combattimento fra 1500 insorti e le truppe turche. Gl'insorti sbaragliati fuggirono lasciando circa 60 morti; le truppe turche non ebbero che 5 morti e 4 feriti.

Washington 10. La commissione finanziaria propose alla Camera dei rappresentanti di aumentare di un terzo i diritti d'importazione sui vini spumanti e di abolire completamente i diritti sui libri stampati in lingue straniere ad eccezione della latina e greca.

Parigi 10. L'*Agenzia Havas* crede di sapere che le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Francia furono rassodate nel colloquio avvenuto ieri fra Derby e Decazes. I due ministri assistettero ad un pranzo dall'ambasciatore inglese Lyons, e parlarono nuovamente insieme fino alle ore 10 di sera.

Bombay 9. Il piroscafo italiano *Asia* della Società Rubattino è partito iersera direttamente per Napoli e porta a bordo il primo ministro del Nizam.

Aden 9. Sono passati oggi i vapori *Sumatra* e *Batavia* della Società Rubattino diretti il primo a Genova e l'altro a Bombay.

Vienna 10. Le conferenze tra i ministri ungheresi ed austriaci continuano; si crede però che potranno essere ultimate verso la fine della settimana. Il ministro Szende presentò alla banca nazionale austriaca un formale progetto per l'erezione d'una banca ungherese indipendente.

La borsa, preoccupata da apprensioni politiche, ribassa in modo straordinario.

Roma 10. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re ordinò un lutto di Corte di quattordici giorni per la morte della granduchessa Maria di Russia.

Il *Diritto* smentisce che il governo abbia intavolato delle trattative con Rothschil onde prorogare il termine fissato dalla convenzione di Basilea.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.8	752.4	752.9
Umidità relativa . . .	33	45	58
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	S.	S.	calma
Vento (velocità chil. .	1	3	0
Termometro centigrado	13.6	17.4	11.3

Temperatura (massima 19.0
Temperatura (minima 7.0

Temperatura minima all'aperto 4 0

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 10 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— — e per fine corr. da 77.80 a —.—.

		da		a
Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37.—1	»	2.38—1
Banconote austriache	»	2.32 1—	»	2.31 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.75	»	77.80
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.60	»	75.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.64	»	21.65
Banconote austriache	»	231.75	»	232.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 10 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.49.1/2	5.52.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.35.1/2	9.38.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.74	11.75
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—
Argento per cento	»	102.85	103.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8	al 10 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	66.55	66.20
Prestito Nazionale	»	70.15	69.80
» del 1860	»	109.90	109.80
Azioni della Banca Nazionale	»	868.—	869.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.80	147.—
Londra per 10 lire sterline	»	117.05	117.80
Argento	»	102.35	102.70
Da 20 franchi	»	9.34.1/2	9.40.1/2
Zecchini imperiali	»	5.51.—1	5.53.1—
100 Marche Imper.	»	57.60	57.90

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9. — antim.	
» 2.30 pom.		» 4. — pom	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 8 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 10.05	»	11.45
Segala	»	» 12.50	»	—.—
Avena	»	» 11.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 5.75	»	—.—
Lupini	»	» 10.15	»	—.—
Saraceno	»	» 12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Spilimbergo

Comune di Sequals

AVVISO

A tutto il giorno 30 del corrente aprile è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2000 pagabili in rate trimestrali postecipate.

La popolazione è di 2521 abitanti. Il comune è in pianura e le strade sono tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine politica e criminale.

Sequals, 5 aprile 1876.

Il Sindaco
ODORICO

N. 202. 3 pubb.

Giunte Municipali

di Castelnuovo del Friuli e Travesio

Avviso.

A tutto il mese di aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, ostetrica consorziale di Castelnovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di lire 2143.50 pagabili in rate trimestrali postecipate soggette a trattenuta di ricchezza mobile.

La residenza è obbligatoria in Paludea capoluogo del comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'ufficio comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'ufficio Municipale di Castelnuovo del Friuli, li 31 marzo 1876.

Per la Giunta di Castelnuovo
Il Sindaco
DEL FRARI MATTIA

Per la Giunta di Travesio
Il Sindaco
AGOSTI BORTOLO

N. 259 1 pubb.

Consorzio di Tricesimo e Pagnacco

Avviso d'asta.

Sotto la presidenza del Sindaco di Tricesimo e coll'intervento del Sindaco di Pagnacco dalle ore 9 ant. alle 12 merid. del giorno 26 corrente aprile avrà luogo nell'officio municipale di Tricesimo l'esperimento d'asta per la delibera al miglior offerente.

1. Lavoro di costruzione del ponte ad un arco in muratura sul torrente Cormor lungo la strada obbligatoria Leonacco-Pagnacco giusta il progetto degli ingegneri sigg. Mini e Gervasoni.
2. Lavoro di sistemazione dell'accesso sinistro sul territorio di Tricesimo giusta il progetto predetto.

L'asta per i detti lavori sarà aperta sul dato della perizia di l. 10038.12 e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di lire 1038.00 a cauzione della loro offerta, ed esibire prove di idoneità all'esecuzione del lavoro presentando il certificato prescritto dal vigente Regol. sulle contabilità generale. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione im moneta legale od in cartelle dello Stato equivalente all'importo di lire 2500.00.

L'asta seguirà a mezzo di offerte segrete giusta le norme stabilite dal precitato Regolamento sulla contabilità generale.

Il lavoro sarà incominciato tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 11 maggio p. v. alle ore dodici meridiane.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto con lire 1000 entro l'anno 1876 per mandato sulla Cassa comunale di Tricesimo e la rimanente somma per mandati sulle Casse delli consorziati comuni di Tricesimo e Pagnacco negli anni 1877-78-79 e 80 in quote uguali.

Il progetto nonchè i capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso il Municipio di Tricesimo.

Tutte le spese per bolli, tasse, pubblicazione del presente, copie ed inerenti e conseguenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Tricesimo li 9 aprile 1876

Il Sindaco di Tricesimo *P. Carnelutti* — Il Sindaco di Pagnacco *D. Freschi*

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.